

VIAGGIARE OLTRE LE BARRIERE... – 23 giugno 2015

“Davvero interessante, stimolante ed emozionante la serata organizzata dall’associazione Insieme per Oggiono nella sala della BCC di via Lazzaretto...”.

Così ci ha riempiti di orgoglio l’inizio di un bell’articolo uscito il giorno successivo all’evento su un quotidiano locale. Il tema scelto, "viaggiare oltre le barriere" è più che mai attuale considerata anche la presenza di Expo e si presta a molteplici interpretazioni. Interpretazioni che come associazione abbiamo voluto evidenziare tutte, facendoci aiutare da un’amica preziosa, oltre che blogger affermata, Pamela Cazzaniga.



Pamela con i suoi viaggi, le fotografie ed i racconti delle sue esperienze è stata la protagonista di questo intervento, capace di far viaggiare il pubblico entusiasta attraverso i cinque continenti e trasmettendo con estrema leggerezza e per osmosi **l’obiettivo principale della serata: sensibilizzare su un tema ancora poco conosciuto, le barriere architettoniche ed il rispetto della diversità, in modo da sfatare a poco a poco falsi miti e costruire una solida cultura della consapevolezza, portatrice di un messaggio sociale positivo più che politico.**

Come Insieme per Oggiono abbiamo lavorato convinti che attraverso la cultura, il rispetto sociale, l’attenzione nel costruire e la collaborazione attiva delle parti, si possa trovare la strada per superare le barriere... anche in Oggiono!

Ciò che l’associazione ha voluto trasmettere attraverso le voci dell’ing. Cristina Catanzaro relatrice e della nostra ospite di eccellenza Pamela Cazzaniga, è stato quindi **un invito a tutti i tecnici, le associazioni di categoria ed i diversamente abili a collaborare per rendere Oggiono e in generale le città, sempre più prive di barriere** architettoniche e sociali; infatti in generale c’è davvero poca consapevolezza di quante barriere creiamo ogni giorno a chi, anche magari solo temporaneamente - pensiamo p.e. ad una persona infortunata momentaneamente in stampelle, ad una mamma con passeggino oppure ad un operatore che deve scaricare delle merci - si trova in condizione di disabilità. Ad esempio, quando parcheggiamo nei posteggi riservati oppure senza rispettare le linee limite, provochiamo magari disagi a chi deve attraversare la strada su una sedia a rotelle, ha problemi di deambulazione o visivi.

Inoltre dal punto di vista dei tecnici, è necessario che ci sia l’adeguata formazione preliminare e trasmissione/condivisione di esperienze pregresse per costruire consapevolmente, in quanto la cosa non è certamente semplice, soprattutto nei centri storici dove lo spazio è molto limitato e si ha a che fare con

quanto già costruito. **Ma un lavoro non semplice non è un lavoro impossibile**, soprattutto se supportato e fortemente voluto dai diversi Enti territoriali: dal Comune, alle Associazioni di Categoria, senza dimenticare il contributo dei privati cittadini.

È solo **grazie a questa collaborazione e al forte commitment** che è possibile arrivare ad identificare e distinguere adeguatamente tra le diverse abilità/disabilità e le diverse soluzioni pratiche che permettano di arrivare, per usare un parolone accademico, ad un "**universal design**", sarebbe a dire **una progettazione delle città adeguata e rispettosa delle esigenze di tutti**.

E così dopo una rassegna quasi didattica delle legislazioni succedutesi con gli anni, sintomo di un'attenzione e una consapevolezza che sta crescendo nei confronti del problema, l'ing. Catanzaro ha mostrato una serie di esempi pratici relativi alle varie barriere architettoniche e culturali frequentemente presenti nelle nostre città e a volte insite in modo inconscio nei nostri comportamenti, per arrivare invece anche a mostrare esempi positivi e lodevoli attuati in alcuni Comuni Italiani.



Infine, per mettersi veramente nei panni di chi vive queste condizioni quotidianamente, la nostra blogger di viaggi ed amica Pamela Cazzaniga ha raccontato le sue esperienze, mostrando scatti fotografici di rara bellezza estrapolati dai suoi viaggi intorno al mondo e raccontando come il viaggio che più l'ha arricchita sia stato anche quello più duro e difficoltoso, il viaggio in India, in quanto la città molto antica si sviluppa particolarmente in altezza e non è a misura di disabile. Completamente opposta la situazione in Australia e Nuova Zelanda, dove le città di recente costruzione sono state studiate con

ampia disponibilità di spazio e proprio per abbattere le barriere. Per tornare nel cuore dell'Europa Pamela Cazzaniga ha raccontato come alcuni castelli della Scozia, la Tour Eiffel ed alcuni capolavori architettonici italiani, la stessa città di Roma per esempio, siano invece completamente inaccessibili o comunque presentino enormi difficoltà. Ma anche nei racconti della Cazzaniga è emerso come il cambiamento sia possibile se fortemente voluto: ha raccontato infatti il caso dell'Acropoli di Atene che è stata resa quasi completamente a misura di disabile in occasione dei giochi olimpici del 2004 senza danneggiare eccessivamente la sua componente Storica Architettuale.

Dopo questo viaggio nei cinque continenti, Pamela Cazzaniga è tornata **a Oggiono aiutata e scortata da alcuni componenti del gruppo Insieme per Oggiono, per mostrare le barriere architettoniche del paese e chiedere di intervenire, pur nel pieno rispetto e consapevolezza del centro e degli edifici storici**.

Si sono fatti diversi esempi, ma i più eclatanti riguardavano la pavimentazione per raggiungere la Chiesa che per una persona con disabilità motorie o in carrozzina è davvero impervia: "sarebbe bello se si potesse aggiungere un passaggio per i disabili e rendere accessibile anche il Battistero che attualmente presenta dei gradini-barriera" ha esordito la Cazzaniga. Si è poi evidenziato il problema dei marciapiedi talvolta troppo stretti, anche su strade nuove o di recente intervento come sulla provinciale e dalla pavimentazione fortemente dissestata o con buche che possono diventare un enorme problema per un ipovedente o per una carrozzina che rischia di rimanere bloccata. Per quanto riguarda gli attraversamenti pedonali in Oggiono, alcuni non lasciano spazio sufficiente a chi passa in carrozzella o, come nel caso di quelli disassati della provinciale, sebbene siano della giusta larghezza, è difficile per un disabile in carrozzina non accompagnato, riuscire a cambiare direzione in così poco spazio; allo stesso modo diventa pericoloso per un ipovedente il disassamento dell'attraversamento in quanto non accompagnato da adeguati linguaggi di tipo Loges, ossia, come spiegava l'ing. Catanzaro nell'introduzione, linguaggi tattili che danno indicazioni



molto semplici agli ipovedenti attraverso l'inserimento nella pavimentazione della strada di apposite piastrelle (in gres, pietra o tipicamente in gomma) che presentano scanalature rettilinee (messaggio di via) o bolle (messaggio di arresto/pericolo).

Il messaggio della blogger Pamela Cazzaniga e di tutto il gruppo Insieme per Oggiono è stato comunque positivo: se tecnici, associazioni e disabili si uniscono,

è possibile superare ogni barriera, architettonica e culturale. Il pubblico presente è stato un primo esempio: coinvolto dall'entusiasmo emerso nella presentazione e dalla positività del messaggio ha partecipato con applausi e domande finali, ringraziando l'associazione e soprattutto Pamela Cazzaniga per averlo condotto attraverso i cinque continenti in viaggi esotici fantastici, attraverso delle **oggettive difficoltà, ma anche coscienti di avere in sé la formula per provare a superarle.**